PARLANDO DI...
Autobomba in Ulster

Un'autobomba è esplosa davanti a un centro commerciale a Londonderry, in Irlanda del Nord, causando gravi danni materiali ma nessuna vittima. La polizia era stata avvertita un'ora prima. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo «Real Ira», dissidenti che non accettano la rinuncia alle armi decisa anni fa dall'Ira.

Foto Ansa

Cile, salvezza vicina per i minatori intrappolati sottoterra

Potrebbero essere tirati fuori entro pochi giorni i 33 minatori intrappolati dal 5 agosto a 700 metri di profondità in una miniera di San Josè, in Cile. Lo dice il coordinatore dei soccorsi Pedro Buttazzoni. Una trivella è penetrata più velocemente del previsto sino a 160 metri sopra il punto in cui sono prigionieri i minatori. Il presidente cileno Sebastian Pinera ha detto di sperare che il salvataggio avvenga prima della sua partenza per l'Europa il 17 ottobre.

Corsa all'oro in Nigeria Muoiono 400 bambini intossicati dal piombo

Piombo e mercurio inalati mentre le madri macinano pietre per estrarre polvere d'oro. Così sono morti negli ultimi sei mesi 400 bambini sotto i 5 anni nei villaggi poveri della Nigeria. Lo denuncia Medici senza Frontiere.

R. G.
rgonnelli@unita.it

La polvere d'oro, scavata a mano nelle miniere abusive e selezionata nei cortili di casa dalle donne e dai bambini nei villaggi della Nigeria, continua a uccidere. Almeno 400 bambini sotto i cinque anni hanno perso la vita per questa ragione negli ultimi sei mesi nei sette villaggi dello stato di Zamfara dove queste attività clandestine sono state scoperte, Da giugno un team internazionale di esperti nella decontaminazione sta cercando di bonificare l'area. Sono stati messi a disposizione 2 milioni di dollari dall'Ocha, l'ente che coordina gli Affari umanitari per conto dell'Onu. E sul posto operano gli esperti Usa di Terra Graphics e dell'Istituto Blacksmith. Si tratta di grattare la terra fino a tre centimetri di profondità, per seppellirla lontano dai villaggi. E analizzare le falde acquifere. Perchè tutto potrebbe essere ormai contaminato tra le cittadine di Anka e Bukkuyum, nel nord del Paese: l'aria, l'acqua, il suolo.

Da anni - i primi rapporti degli ispettori minerari e della polizia locale risalgono all'agosto 2007 - adulti, ma soprattutto bambini piccoli, sono colpiti da saturnismo: movimenti rallentati, mal di testa, ittero, vomito, alterazioni cognitive, convulsioni, cecità e alla fine la morte. La gente dei villaggi di una delle zone più povere del Paese ha sempre cercato di nascondere questi strani casi, rivolgendosia guaritori tradizionali che davano la colpa a spiriti e stregonerie. Fin quando i laboratori mobili di Medici Senza Frontiere non hanno scoperto che si trattava di una pesante intossicazione da piombo, mercurio e rame. Gli scarti della lavorazione della polvere estratta dai minatori «fai-da-te» che le donne setacciano e macinano a casa, in mezzo a bambini, acqua da bere, cibarie, animali da cortile. Una attività che il governo di Abuja sostiene di aver proibito, ma che prosegue probabilmente da anni non solo in 7 villaggi individuati ma in gran parte delle 180 nelle comunità rurali della zona, per creare introiti aggiuntivi. Gli avvelenati per l'Oms potrebbero infatti essere oltre 30mila.

Il fatto è che un grammo di polvere d'oro viene venduta a 23 dollari e costa due ore di lavoro. Per fare 40 dollari con 50 chili di miglio ci vogliono quattro mesi. In più piogge torrenziali minacciano i raccolti mentre il prezzo dell'oro è all'apice. «Schiacciare e lavare le pietre per estrarre l'oro è l'unico modo per sopravvivere», sostiene il capovillaggio Mallam Muhammad Bello. I contanini infatti chiedono al governo di legalizzare questa loro attività estrattiva. Nello stato del Zamfrana la morte per malattia, specie dei bambini piccoli, non desta stupore: a settembre sono morte dicolera oltre 100 persone.❖

I figli di Sakineh temono l'arresto e chiedono asilo all'Italia

Sajjad Ghaderzadeh e la sorella, figli di Sakineh Mohammadi-Ashtiani, la donna iraniana contro la cui condanna a morte sono mobilitati governi e organizzazioni umanitarie in Occidente, fanno sapere attraverso i media di temere l'arresto e perciò chiedono asilo politico in Italia. La richiesta, risponde il portavoce della Farnesina Maurizio Massari, sarà valutata anche «attraverso i contatti con i diversi partner europei a Teheran». Sajjad aggiunge di avere «chiesto ufficialmente al Papa di intervenire» per salvare la madre. Già un mese fa il portavoce della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, aveva detto che su questioni come questa, se poste «in modo appropriato», la Santa Sede è solita intervenire «non in forma pubblica, ma attraverso i propri canali diplomatici».

Sakineh Mohammadi-Ashtiani, 43 anni, di Tabriz, è stata condannata alla lapidazione per adulterio con sentenza poi sospesa. Il 28 settembre il procuratore generale Ghomahossein Mohseni-Ejei, citato dalla stampa di Teheran, ha detto che la donna era stata riconosciuta colpevole anche di complicità nell'omicidio del marito e quindi rischiava l'impiccagione.

La Farnesina
«La questione va esaminata in ambito europeo»

Il figlio di Sakineh denuncia di aver subito intimidazioni per la sua attività in favore della madre. «Abbiamo ricevuto telefonate - ha detto Sajjad - da persone che si presentavano come agenti dell'Intelligence, che ci hanno minacciato. C'è la possibilità che ci arrestino in ogni momento». Lo stesso rischio, secondo il figlio di Sakineh, corre l'avvocato della donna, Javid Hutan Kian. «È stato convocato dalla magistratura per sabato, e lì potrebbero arrestarlo», ha affermato Sajjad. Secondo il figlio di Sakineh, la casa del legale è stata perquisita due volte in un mese.

Alcuni giorni fa il presidente iraniano Ahmadinejad ha rimproverato ai governi e ai media occidentali di non essersi mobilitati in ugual misura per salvare Teresa Lewis, una donna con disabilità mentali giustiziata il 23 settembre negli Usa come mandante dell'uccisione del marito e del figliastro. ❖